

# **MASTER IN MANAGEMENT, MARKETING E COMUNICAZIONE DELLA MUSICA**

## **ELABORATO FINALE**

***SANTA CECILIA E IL MULTIMEDIA: UN BINOMIO IN CRESCITA***

**Relatore**

Dott.ssa Annalisa Bini

**Candidato**

Luca Sorge

**Anno 2004/2005**

## **La Biblio-Mediateca: work in progress**

Da circa quattro anni il nuovo Parco della Musica, tecnologico e costosissimo auditorium progettato dall'architetto genovese Renzo Piano, collocato nel centralissimo quartiere Flaminio della Capitale, ospita nei suoi ampi e lussuosi spazi le strutture organizzative e produttive della più antica istituzione musicale italiana, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Circondato dal verde e caratterizzato da spazi moderni e funzionali, il nuovo Auditorium romano si appresta a diventare il più importante polo culturale della città.

Tre sale da concerto, realizzate con materiali pregiatissimi e un'architettura interna che assicura un'acustica da riferimento, ed una splendida Cavea da 3000 posti costituiscono il fulcro di un complesso che ospita al suo interno l'intera struttura dell'Accademia, dagli uffici della Direzione Generale a quelli della Direzione Artistica, dall'Ufficio Stampa al Marketing, una moderna e accogliente Biblio-Mediateca, oltre a locali commerciali e due spazi espositivi: "Risonanze", affacciato sul foyer, uno spazio multifunzionale dedicato al colloquio fra musica e arti figurative, che trova piena realizzazione nelle mostre che a partire dal dicembre 2002 hanno dato vita allo spazio, che ospita anche salotti musicali, presentazioni di libri e convegni; un secondo spazio espositivo, posto sotto la sala Santa Cecilia, è destinato alla collezione di strumenti musicali ospitata, fin dal 1895, nel "Museo Strumentale Antico e Moderno" dell'Accademia, ed è attualmente in fase di realizzazione. L'allestimento del nuovo Museo Strumentale si ispira ai più attuali criteri museologici, costruendo però uno spazio multifunzionale, in grado di offrire nuove suggestioni al pubblico delle conferenze e degli incontri musicali che vi si terranno, e anche di accogliere accanto a studiosi e visitatori più consapevoli, gruppi di bambini da instradare alla scoperta del mondo degli strumenti, con le loro caratteristiche costruttive, fisico-acustiche e sonore.

Nata per permettere la consultazione, da parte del pubblico, dell'enorme patrimonio storico-musicale dell'Accademia, la nuova Biblio-Mediateca, fulcro delle attività culturali della Fondazione, si sviluppa su un'ampia superficie all'interno dell'Auditorium, divisa tra salette riservate per la consultazione di libri rari e manoscritti e ampie ed accoglienti sale di lettura, dove moderne postazioni multimediali permetteranno, a studiosi ed appassionati di musica, di accedere con la massima semplicità a centinaia di documenti musicali e non.

Prerogativa della Biblio-Mediateca è la digitalizzazione dell'intero patrimonio dell'Accademia mediante le più moderne tecnologie di encoding audio-video e la catalogazione dei dati secondo i criteri attualmente in uso per i beni librari, archivistici, e audiovisivi. Questa evoluzione dei metodi di consultazione dei beni librari ed audio-visivi si colloca all'interno di un percorso, mediante il quale l'Accademia mira ad offrire al suo pubblico la possibilità di usufruire, oltre che della tradizionale fonte cartacea, di innovativi strumenti di ricerca bibliografica, primo fra tutti Internet. Gli stessi servizi fruibili nei locali della mediateca verranno, infatti, offerti, a diversi livelli di accessibilità, on-line, sul portale dell'Accademia da dove l'utente di ogni parte del mondo potrà consultare i cataloghi e i documenti della biblioteca, dell'archivio storico, dell'audio-videoteca, degli archivi di etnomusicologia, del museo strumentale e della fototeca, la cronologia completa dei concerti dell'Accademia ma anche partecipare 'virtualmente' agli eventi, avanzare le proprie richieste, partecipare all'arricchimento delle informazioni, acquistare i prodotti di proprio interesse.

Il sito Web della Fondazione, per ora di carattere esclusivamente informativo, mira a diventare lo strumento principale di interazione con gli utenti, i quali potranno non solo ottenere informazioni sulla Stagione Musicale e sulle altre iniziative dell'Accademia ma anche fruire dei servizi messi a disposizione dall'Istituzione ed acquistare eventualmente i prodotti editoriali. Sia l'utente di Internet che quello fisicamente presente nei locali della Biblio-Mediateca saranno quindi in grado, partendo da una semplice interrogazione, di ottenere tutte le informazioni contenute nel database dell'Accademia riguardo uno specifico argomento. L'assoluta integrazione delle informazioni fra tutti i settori dell'Accademia (artistico, didattico, editoriale, patrimonio storico) rende veramente unica questa realizzazione perché trasferisce e rende visibile sulla rete le particolarità istituzionali dell'Accademia, ente culturale a 360°. La finestra di Santa Cecilia sul mondo virtuale di Internet sarà quindi strutturata seguendo tre obiettivi specifici: informare il pubblico sulle attività dell'Accademia; far interagire gli utenti con le informazioni contenute nei database della Fondazione; permettere a chiunque, da qualsiasi luogo, di acquistare i beni e i servizi proposti dall'Accademia.

In oltre quattro secoli di storia l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha accumulato nei suoi archivi un patrimonio culturale immenso, fonte inesauribile di informazioni per lo studioso e per l'appassionato di musica interessati alla vita e alla cultura musicale romana ed internazionale. Grandi sforzi sono stati fatti e sono tuttora in corso per rendere l'accesso da parte del pubblico a questa preziosissima fonte di sapere il più veloce e semplice possibile. Il patrimonio dell'Accademia è diviso in quattro grandi aree di interesse: l'Archivio Storico, l'Archivio Etno-musicologico, l'Archivio Fotografico e il Museo Strumentale.

L'Archivio Storico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia conserva un tesoro documentario di inestimabile valore. L'intero patrimonio (più di 1000 metri lineari di documenti) è suddiviso in due sezioni:

- la più antica, pre-unitaria (1650-1870), contiene i registri della Congregazione, libri di conti, inventari e scritti storici sui quali è possibile leggere la firma dei più illustri musicisti della storia: da Scarlatti a Corelli, da Jommelli a Clementi, da Galuppi a Locatelli fino a Rossini, Donizetti, Verdi e Wagner.
- la sezione post-unitaria (dal 1870 ad oggi) è assai più cospicua e contiene la copiosa documentazione dell'attività concertistica (autografi e carteggi di Mahler, Bartók, Stravinskij, Prokof'ev, Strauss e molti altri fra i maggiori compositori e interpreti della vita musicale del Novecento, protagonisti delle prime stagioni concertistiche dell'Accademia) ma anche l'archivio manifesti, documenti relativi ai primi anni di attività del Liceo musicale (oggi Conservatorio), dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, e della Scuola Nazionale di Cinematografia (oggi Centro Sperimentale di Cinematografia) nonché un importante fondo fotografico che oggi è confluito nel più ampio archivio fotografico dell'Accademia.

Il primo riordino delle carte, risalente alla prima metà dell'Ottocento, si deve al segretario della Congregazione Luigi Rossi. Un successivo lavoro di riordino è stato realizzato da Remo Giazotto negli anni Sessanta; altri interventi sono stati avviati a partire dal 1994, ma è con il trasferimento nella nuova sede della Bibliomediateca al Parco della Musica che l'Archivio storico trova la sua collocazione definitiva. Negli anni passati è stata realizzata una prima campagna di catalogazione informatica ed un progetto di digitalizzazione di parte dei documenti dell'archivio pre-unitario. Attraverso il catalogo della bibliomediateca sono attualmente a disposizione del pubblico circa 35.000 immagini dello Stato Nominativo Generale e dei Verbali delle Congregazioni Generali e segrete. È in fase avanzata il definitivo riordino e il completamento dell'inventariazione informatizzata dell'intero archivio, varato in collaborazione con la Divisione Studi e pubblicazioni dell'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che verrà presto messo a disposizione del pubblico.

"Archivi di etnomusicologia", così fu chiamato, nel 1989, dall'etnomusicologo Diego Carpitella il Centro Nazionale di Studi di Musica Popolare (CNSMP) dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in concomitanza con la sua nomina a conservatore.

Dal 1990, dopo la prematura scomparsa di Carpitella, l'attività degli Archivi di Etnomusicologia è diretta da un comitato scientifico i cui obiettivi prevedono un insieme di interventi di ampio raggio tra cui:

- la ricognizione, inventariazione e catalogazione informatizzata del patrimonio sonoro conservato (condotte da Walter Brunetto e Antonello Ricci con l'apporto tecnico di Luciano D'Aleo); la pubblicazione di scelte antologiche dalle più importanti raccolte;
- la promozione di nuovi rilevamenti e il completamento di quelli già esistenti; cicli di conferenze e attività seminariali;
- la costituzione di un laboratorio sonoro nella nuova sede dell'Auditorio - Parco della Musica.

Insieme al lavoro di ricognizione (dal 1996 anche del fondo ebraico di musica liturgica di Leo Levi), dal 1993 è stata intrapresa la pubblicazione di un periodico, "EM - Rivista degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia" oggi pubblicato dall'editore Squilibri di Roma. Il patrimonio degli archivi è costituito da: Nastri (8430 bobine di nastro magnetico 1/4 pollice, di varia durata; 178 nastri digitali DAT di durata variabile (60' e 90'); 64 audiocassette); Dischi [Circa 1114 dischi (prontoascolto RAI 40 cm e altri da cm 30, 25, 17)]; 40 CD); Fotografie, conservate ora nell'archivio fotografico dell'Accademia (Circa 2000 stampe di vario formato prevalentemente in B&N ; 72 negativi 1/2 35 mm; 487 negativi 35 mm; 612 negativi 6x6; 27 internegativi; 47 diapositive 6x6 di cui 20 su vetro; 214 diapositive 35 mm; 25 diapositive 6x6; Alcuni microfilm e riproduzioni su pellicola negativa); Film (2 filmati 16 mm).

Accanto all'Archivio Storico e all'Archivio di Etnomusicologia, un ruolo importante ricopre all'interno della struttura Ceciliana l'Archivio Fotografico. Sono state conservate nel corso degli anni, al suo interno, le preziose immagini legate all'attività svolta dall'Accademia durante tutto il Novecento. Si tratta di circa 12000 immagini. Dall'Augusteo al Parco della Musica, le fotografie ricordano i musicisti (interpreti e compositori), le orchestre, i complessi, ospiti dell'Accademia oltreché gli artisti stabili dell'orchestra e del coro che hanno suonato in concerti in molti casi memorabili. Vanno ricordati anche i concerti degli allievi dei corsi di perfezionamento, molti dei quali hanno avuto una brillante carriera nel corso degli anni. La documentazione fotografica offre, inoltre, le splendide testimonianze dell'attività di ricerca svolta dal Centro Nazionale di Studi sulla Musica Popolare, particolarmente negli anni Cinquanta, immagini a supporto delle registrazioni oggi conservate nelle raccolte degli Archivi di etnomusicologia. A questo si aggiunge un fondo fotografico più antico, nel quale è da sottolineare, per quantità ed interesse, il materiale fotografico proveniente dal Fondo Bellezza (già di proprietà del celebre direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone). Si conservano poi le foto relative al triennio 1932-1934 del Centro sperimentale di Cinematografia, un fondo antico dono di un collezionista, contenente ritratti di personaggi della cultura musicale romana e italiana della seconda metà dell'Ottocento fino ai primi anni del Novecento (compositori, strumentisti, cantanti, attori, danzatori, artisti di vario genere), un fondo contenente le campagne fotografiche e di